Conto Corrente colla Posta

Giovedì 2 Luglio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a *trimestre*). — *Mandando alla Direzione* del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 154

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'indennità delle 20,000

e una colazione da lire 2.20

Nell'ultima di quelle sue brillanti e istruttive *riviste settimanali* che Vico Mantegazza scrive sulla *Nazione*, il valoroso collega si occupa delle 20,000 lire di indennità all'anno votate dalla Camera per il suo presidente.

E' noto che Marcora, quando si votò nella recente seduta in comitato segreto quella indennità, dichiarò:

— Lasciate che io continui la bella tradizione dei presidenti gratuiti.

E i 20 mila franchi — 5 mila lire *meno della somma votata* a Palazzo Madama per il presidente del Senato — saranno percepiti dal Presidente della Camera, non ora ma nella nuova legislatura.

Vico Mantegazza osserva che quelle 20 mila lire possono rappresentare una grande seccatura per un presidente che abbia delle abitudini semplici. *Un* presidente della Camera non può prendere 20 mila lire e mettersele in tasca. Sa che gli vengono date per il decoro, il prestigio e la necessità di rappresentanza della alta carica che occupa.

Con tutto questo — dico — credo che se l'on. Marcora sarà presidente anche nella futura legislatura, non rinunzierà alle sue abitudini, almeno a Milano, che sono modeste assai.

Adesso, d'estate, *se non è in cam*pagna, verso le 6 e mezzo passando da via Rugabella si è certi di vedere il Presidente della Camera fare la partita a una tavolino del Caffè messo fuori sulla strada. Cosa che, a Roma, forse non farebbe nemmeno ora... che non ha le 20,000 lire.

×

Del resto queste abitudini di *semcità*, talvolta eccessive, sono una tradizione per i nostri uomini politici.

Un lontano predecessore del Marcora nella presidenza della Camera, il Lanza, quando era a Firenze, in una lettera alla moglie che lasciava a Casale per economia, si raccomandava di mandargli un centinaio di franchi *in* più del *solito*, perchè la presidenza della Camera gli costava. E aveva *dovuto oltrepassare* le previsioni per il suo «budjet». E si proponeva di far economia nei mesi dell'estate, quando non era più obbligato a vivere nella capitale!

Il Depretis prima di diventare presidente del Consiglio, ma quando era già il capo della Sinistra, e si sentiva non lontano il giorno nel quale sarebbe andato al potere, pranzava in una modesta fiaschetteria in San Lorenzo in Lucina con due franchi e venti centesimi!

Proprio un giorno o due prima che andasse al Governo, per fare uno scherzo sulla frugalità del futuro capo del Governo e sul suo spirito d'economia, un giornale, il *Fanfulla* mi pare, gli pubblicò il *conto*, che aveva lasciato sul piatto andandosene e che un suo collega deputato portò al giornale — aggiungendo che aveva dato soltanto due o tre soldi di mancia.

Vi fu anzi a questo proposito una breve polemica. Era stata un'indiscrezione, ma nella quale non vi era nulla di male. Ma si disse che si era entrati nella vita privata dell'*insigne* parlamentare, nella quale il giornalismo non aveva diritto di entrare, e altre cose simili. Il Depretis se l'era presa a male e non aveva dissimulato il suo risentimento.

Padronissimi i nostri uomini politici di fare quello che vogliono, come deputati o senatori. Però, io sono d'avviso che ai ministri, i quali *ricevono* uno stipendio, il quale potrà non essere gran cosa ora, col caro della vita, ma che rappresenta una indennità e, relativamente, abbastanza larga, fino a qualche tempo fa, non debba essere lecito di spingere la semplicità... fin dove la spingeva l'on. Depretis, il quale anche quando era capo del Governo abitava due stanze *molto* meno che modeste, e che spesso andava ad aprirsi *la* porta da sè.

Come appunto gli capitò col Re di Grecia, che era andato a restituirgli la *visita*, e che *fece sedere* su un vecchio e sdruscito divano, dal quale emanava uno strano odore di salumeria, per il quale sua Maestà Ellenica non riuscì a dissimulare una certa sorpresa.

Pareva di essere nella bottega di un pizzicagnolo, anzichè nella casa del Presidente del Consiglio di S. M. il Re d'Italia.

I suoi buoni elettori di Stradella avevano mandato in omaggio al loro antico deputato due o tre cassette di salami, e perchè non ingombrassero, il Depretis le aveva nascoste — ben inteso dopo averle aperte — sotto il sofà.

SENATO

Il Senato esaurì ieri buon numero di *leggi*.

Tra quelle approvate sono notevoli:

Modificazione alla legge 2 luglio 1903 sul monte pensioni dei maestri elementari; modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima; miglioramenti economici del personale civile tecnico della Regia Marina; miglioramenti ai contabili ed al *personale* subalterno dei guardiani di magazzino ed ai disegnatori della Regia Marina; divieto di fabbricazione e circolazione di stampe e biglietti portanti altri valori di banche di Stato; modificazioni di ruoli organici del personale delle donne, dei laboratori chimici, delle gabelle e per il servizio delle tasse di fabbricazione.

Le elezioni politiche a novembre?

Il *Resto del Carlino* conferma la *notizia che le elezioni politiche avranno* luogo nell'autunno prossimo.

Ad avvalorare tale *notizia* concorre anche il fatto dell'aver voluto ora il Ministero l'approvazione di disegni di legge che non dovrà andare in vigore prima del gennaio 1909.

×

Anche la *Vita* è dell'opinione che le elezioni politiche debbano aver luogo in autunno.

«In questi ultimi giorni — scrive il foglio romano — si è radicato in moltissimi deputati il convincimento che le elezioni saranno indette pel novembre prossimo. In prova si citano varii atti compiuti dal Governo e che si spiegano come un'intensa preparazione della battaglia elettorale. Ma più *ancora che la volontà dei ministri* influisce nella materia di desiderio dei *deputati ministeriali. La* maggior parte di essi si trova già colla lotta aperta nel collegio e non vogliono prolungare un periodo di incertezza.

«Comunque, a Montecitorio i più credono ora che le elezioni si faranno entro quest'anno o a novembre»

L'on. Giacomo Ferri è invitato a rinunciare....

Il *Giornale d'Italia* ha da Faenza che domenica prossima in S. Giovanni in Persiceto *vi* sarà un'adunanza delle organizzazioni operaie per proclamare la candidatura di Alceste de Ambris per l'elezione politica

L'on. Giacomo Ferri sarà invitato dalle organizzazioni a rinunciare temporaneamente al collegio per dare al De Ambris il momento di ritornare in Italia

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Ieri il generale Pollio ha assunto l'ufficio di capo di Stato maggiore generale dell'esercito. Il generale Pollio si è recato a *fare* la *visita di* dovere al Presidente del Consiglio ed a *tutti i ministri*.

Il generale Saletta è partito stamane per Napoli.

Terremoto in Calabria

Ieri in *molte* località della Calabria si avvertirono forti scosse di terremoto. Nessun danno.

NEL PARMENSE

La Stefani comunica da Parma:

Anche oggi i lavori di mietitura hanno proceduto indisturbati in tutta la provincia.

In alcuni punti sono cominciati anche i lavori di trebbiatura. Ovunque è calma perfetta.

La vittoria dei tiratori italiani a Vienna

Al match internazionale di tiro alla pistola svoltosi a Vienna parteciparono cinque rappresentanti di ogni nazione. Gli italiani riuscirono vincitori con con 2430 punti, i *tiratori belgi* riuscirono secondi con 2395 e i francesi i terzi con 2370.

Lo Zar contro Tolstoi

Il governo ha ricusato di autorizzare la fondazione della società letteraria che doveva portare il nome di Tolstoi e che i letterati russi volevano fondare in occasione dell'80 anniversario del celebre scrittore.

UNO STRANO CASO

Matrimoni... senza valore

Scrivono da Tito, provincia di Potenza che centoquaranta *matrimoni* celebratisi dal 1884 al 1893 in quel *comune non si trovano* scritti nei registri dello Stato civile, e quindi 140 famiglie formalmente costituite, si trovano di fronte alla legge come viventi in concubinato. La prole a tali famiglie sopravvenuta si trova denunziata come legittima all'ufficio municipale, ma diventa prole naturale per la mancanza del matrimonio fra i genitori.

Questo strano caso è venuto alla luce per pura combinazione. Una contadina chiamata dal marito all'estero si rivolse al comune per munirsi del passaporto, e fattosi le ricerche nei registri si trovò omesso il suo matrimonio. Scrisse al marito la sua anormale condizione e costui, profittando del caso, non le inviò più nè lettere, nè *soccorsi*.

Il fatto destò l'allarme nella popolazione, che corse a verificare i proprii matrimoni, e le ricerche condussero al risultato inatteso

Il procuratore del Re, venne informato ed ora si attendono provvedimenti.

DISASTROSO INCENDIO

700 operai sul lastrico

Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte nel *gradioso cotonificio* bergamasco a Ponte di Nossa, di cui *è proprietario l'on. Gussoni*, in seguito alla caduta di un fulmine.

I danni sono rilevantissimi. Nello stabilimento Gussoni lavorano più di mille operai, settecento circa dei quali vengono così a rimanere sul lastrico.

UNO SPAVENTOSO URAGANO

Ieri sera uno spaventoso uragano si è scatenato a El Beuf. Dopo lampi e tuoni, una tromba di acqua si è *rovesciata sulla città*, cagionando considerevoli danni.

La circolazione è stata completamente interrotta, come pure le comunicazioni telefoniche per oltre un'ora. I danni sono calcolati ad un milione di franchi.

L'onomastico

2 luglio. Visitazione di Maria Vergine. La tradizione riferisce l'incontro o la *lunga visita* di Maria Vergine con la sua cognata santa Elisabetta, vuolsi nella piccola città di Aain Karem *poco discosta da Gerusalemme*.

Il proverbio — poco attendibile in vero — dice che quando piove il giorno della visitazione di M. V. piove 40 giorni.

(Vedi effemeride in appendice).

LE VILLEGGIATURE DEL FRIULI

Località estive del Friuli

(Dalla Guida dell'Associazione pel movimento dei forestieri)

Ampezzo (*Valle del Tagliamento*)

Alt. m. 557. Ab. 2548. A 32 km. dalla stazione per la Carnia (linea Udine-Pontebba): corriera (3 corse: L. 3). Siede sulla sin. del Lumiei: territorio montuoso, in delizioso altipiano. Acqua buona. Illum. elettr. *Posta*, telegr., telefono, medico, farmacie. Caffè con bigl. Circolo solo durante la villegg. Boschi di pino, abete, faggio. Località di caccia vicine. Passegg. amene ed ombregg., in piano, in colle, in montagna. Escurs. numerose. Appartamenti a prezzi convenienti. Tre buoni alberghi con servizio alla carta, a prezzi limitati.

Arta con Piano d'Arta (Carnia)

Alt. m. 442. Ab. 3029. A nord di Tolmezzo, nella valle di S. Pietro, in *mezzo a monti* rivestiti d'abeti, che si elevano fino a 1806 m. Staz ferr. per la Carnia, dist. km. 20, sulla linea Udine - Pontebba. Corriera (ore 2,45; L. 2 a pers) Carrozza L. 7. La fraz. Piano d'Arta è ad 1 km. a nord di Arta. Villeggiatura molto frequentata Acqua abbondante. Sorgente solforosa fredda (v. Vol. II). Illum. ad acetilene. Posta, *telegrafo*; *telefono* in Arta ed in Piano, in comunicazione con tutta la Carnia e con Udine. Medico, farmacia, Caffè con bigl. Località di caccia al 1 km. Belle passegg. Escurs. sui monti circostanti. Appart. mob. da L 15 a 00 mens. per amb. Cinque alberghi con pens a L. 6 circa.

Forni Avoltri

Alt m. 880. Ab. 1387. Staz ferr. per la Carnia, dist. km. 50, sulla linea *Pontebba-Udine* I *mezzi di* comunicazione consistono nella strada naz. dalla staz. per la *Carnia*, attraverso Tolmezzo, sino a Villasantina, quindi per la strada provinciale detta di Monte Croce. Corriera: Comeglians-Forni Avoltri e viceversa, L. 2 a pers. Vett. a 1 cav. L. 6. Acqua buona. Illum. a petr. Posta, telegr., telefono, medico ed armadio *farmaceutico*, Molti boschi resinosi. Località di caccia vicine e lontane. Passegg. ai piani di Lanzà e Sappada, a Sigilletto, a Collina, ecc. Escurs. alla cima del Coglians (Ricovero Marinelli), ai passi Volaja e Giramondo, alla vetta del Creata Verde, al passo del giogo Veranis, al monte Peralba, ecc. Vari alberghi con pens. a L. 4; sconto a famiglie.

Enemonzo (*Valle del Tagliamento*)

Alt. m. 394. Ab. 2124. A 24 km. dalla stazione per la Carnia (linea Udine-Pontebba). *Corriera* (3 corse; L. 2,30). E' in amena posizione lungo il Tagliamento, riparato al nord da colline, con pascoli. Acqua buona. Manca l'illumin. Posta, telegr., telefono, medico. Boschi resinosi. Località di caccia vicina. Passegg. diverse, in piano, in collina. Escur. montane. Case ed appartam. mob. a prezzi convenienti. Due alberghi con prezzi discreti.

Chiusaforte

Alt. m *400*. Ab 1307. *Staz.* loc. sulla Udine-Pontebba. Acqua buona, *illum.* a petr. Posta, telegr., medico farmacia. Pochi boschi di pino. Località di caccia a 8 ore di distanza (camosci e caprioli). Escurs. montane al Jof Montasio (m. 2700, al Canino (m. 2630) e ad altre vette di minore altitudine. Poche case mob. da L. 75 a 100 mensili. *Due* alberghi con pens. a L. 6: sconto per piccoli ragazzi e personale di *servizio*.

Forni di sopra (*Valle del Tagliam.*)

Alt. m. 910. Ab. 2180 A 55 km. dalla staz per la Carnia (linea Udine-Pontebba) Corriera (L. 4 50 circa). Paese montuoso Acqua eccellente. Illum. privata elettr. Posta, telegr., medico con armadio farmac. Caffè Boschi resinosi. Località di caccia vicine. Passegg. ombregg. in piano, in salita, nei boschi. Escurs. montane. Non vi sono villini, nè case *mob. Due* alberghi con prezzi limitati.

Moggio Udinese

Alt. m. 334. Ab. 4407. Staz. loc. a 2 km. dal centro (linea Pontebba - Udine): corriera: L. 0 25 a pers; bagagli, L. 0 25 Giace alla destra del *fiume Fella e fa capo* alla *valle* del Ferro. Illum. elettr. Acqua buonissima. Posta, telegr., medici, farmacie. Caffè e bigliardi. Moggio è cinto di boschi di pino e larice e di vastissime malghe, il cui territorio si estende nell'impero Austro-Ungarico (territorio di Hermagor). Località di caccia. Passegg. splendide in piano e in salita; splendida quella che da *Moggio* mette a Pontebba per i boschi; belle quelle alle *frazioni* Rioiada, *Dordola*, Bevorchians, Stavoli, Moggessa, Ovedasso, ecc. Escurs. montane. Case mob. a L. 30 per amb. e mese. Discreti alberghi con pens. a L. 90 mensili.

Ovaro

Alt. m. 525. Ab. 3460. A 30 km. dalla staz. per la Carnia (linea Udine-Pontebba): corriera, L. 2,80. E' ai lati del torrente Degano, a nord-ovest di Tolmezzo. Acqua buona. Posta, telegr., medico, farmacia. *Boschi* resinosi. Località di caccia. Belle passeggiate in piano e in salita. *Numerose escurs.* montane. Case mob. da affittare. Vari alberghi a prezzi modici

Paluzza (*Valle S. Pietro*)

Alt. m. 606. Ab. 4561. A 30 km. dalla staz. per la Carnia (linea Udine-Pontebba). Corriera, L. 2. Paese. Acqua buona. Illuminazione a petrolio. Posta, telegrafo, telefono, medico, farmacia. Caffè. Boschi d'abete e larice. Località di caccia a 8 km. Passegg. a Timau (km. 6) Treppo Carnico (km. 3), Cercivento (km. 3), Sutrio (km. 3), Arta (*km.* 8), Ravascletto (*km.* 6) Escurs. al Montecucco (m 1806), a Tersadia (m. 1962), a colle S. Daniele (m. 680), a Rocca Moscarda (m. 678), al pizzo di Timau (m. 2221), Chianevatte (m. 2775), Coglians (m. 2799), al Passo Montecroce (m. 1363). Villini ed appart. mobiliati da L. 20 a 30 per amb. e mese. Cinque alberghi con pensione da L. 80 a 00 mensili.

Pontebba

Alt. m. 565. Ab. 2694. Staz. loc. sulla Udine - Pontebba. Sulla via che *mette alla Carinzia, all'* incontro del torrente Pontebbana col Fella. Territorio *parte* in piano, parte montuoso, con estesi boschi di abete Acqua eccellente. Illum. elettr. e a gas incandescente. Medici, farmacie. Posta, telegr. Caffè e bigl. Località di caccia a 6 km. di distanza. Passegg. in piano ombregg. e in salita a Studena Bassa e a Studena Alta *Escurs.* montane per Cereschiatis, a Paularo per la Pradolina, a Hermagor in Austria per la Sella Nassfeld, al lago di Raibl, per ferrovia ai laghi della vicina Carinzia e Carniola Cam. mob a 1 letto L 1,50 a 2 per giorno; a 2 letti L. 1,20 in più. Discreto albergo con pens. a L. 5,50 al giorno. Nella vicinissima Pontafel (Austria) tre alberghi raccomandabili.

Tarcento

Alt. m. 230. Ab. 5500. Alle falde della Alpi Giulie e sulla linea Udine-Pontebba E' a 2 km. dalla sua staz. (omnibus L. 0,25; carrozza L. 1). Acqua buona Cascata e laghetto di Crosis (3 km.) Località di caccia a circa 4 km. Sorg. magnesiaca. Illum. elettr. Caffè. Farmacie. Medici. Posta e telegr. Passegg. ed escurs *diverse*. Appart. mob. a L. 20 e 40 per stag. ed amb. Quattro alberghi con pens. a L. 4.

Treppo Carnico

Alt. m 671. Ab. 1111 A N. di Tol. e a 31 km. dalla staz. per la Carnia (linea Udine-Pontebba). Corriera (4 ore; L. 2 a pers). Territorio montuoso. Villeggiatura ottima. Acqua salubre. Posta, telefono e medico, a Paluzza (2 km) telegr. e farmacia. Località di caccia vicine. Belle *passegg. Escurs.* facili e piacevoli al lago Dimon, sui monti Tersadia, Paularo, Tenchia, ecc. Appart, mob. a L. 20 mens. per amb.

2 APPENDICE DEL «PAESE»

CALEIDOSCOPIO

Effemeride storica friulana

Del monastero di Sesto

Sulle origini dell'abbazia fu detto che Erfone, Zanto e Marco (forse figli di Pietro duca del Friuli e di Piltrude) ritiratisi in un eremo della Toscana, avevano fondato in Friuli il monastero di Sesto pei cenobiti e quello di Salto presso Cividale per le monache. Ciò nel 762. Nel primo passarono essi ad abitare, la madre loro in quello di Salto (l'attuale Salt a sinistra del Torre) Ma impreveduto circostanze indussero i tre fratelli ad esulare dalla patria. Per quanto al monastero di Sesto (che di quello di Salto non è oggi d'occuparsi) donarono vaste proprietà fra Tagliamento e Livenza, massarie su quel di Verona, case in Belluno, nelle Giudicarie di Ceneda, in Carnia ecc. Le ville di Ramuscello e di Saletto vennero poi all'abbazia quale dote della moglie di Erfone (Escitta).

Il Degani però — con esame stringente — sollevò *forte* dubbio sul numero dei fratelli. Pare fossero realmente due, Erfone e Marco; infatti solo di questi due si hanno delle traccie attendibili, il nome Zanto e Anto può essere un secondo nome di uno di essi, o Erfone o Marco; probabilmente di Erfone.

Veramente principesca era la sostanza di cui l'abbazia fu in possesso. Di qua e di là del Tagliamento. Si badi però che non è facile precisare la topografia dei luoghi rispetto al corso del fiume, perchè Ramuscello e Saletto, in certi tempi vennero indicati a sinistra del Tagliamento, perchè qualche ramo del fiume divise il territorio, di Sesto da quello di Ramuscello, per tacere delle altre divisioni fatte dal fiume, poi modificate.

L'origine Romana di Sesto è indubbia, speciali rilievi e studi lo attestano, *le vie consolari* (studio dell'avv. Bertolini) chiaramente lo affermano. La fioritura di professioni claustrali a quei tempi era conseguente a varie circostanze, fra cui la propaganda degli opuscoli del monachismo come S Colombano e S. Bonifacio.

Il primo che si conosca, degli abbati di Sesto fu Beato che nel 778 ebbe da Massillone duca la villa di Forni (Carnia). Carlo Magno (781) confermò a Beato le donazioni di Re Adelchi.

Nel 807 era Pietro abbate che riceveva in donazione del diocesano Pietro le possidenze *indicate in principio* di questo nostro scritto di effemeride

Altre donazioni ebbe a ricevere l'abbate Pietro.

L'abbate Lupo di Sesto che seguì al Pietro, e gli altri Alberto I., Alberto o Adalberto II, Eroldo, e varii altri ebbero concessioni e doni, e privilegi che il Degani enumera e documenta. Ma nel contempo la vita *delle* istituzioni ecclesiastiche fu agitata ed insidiata. Nè conseguì l'abbandono della regola monastica, ed accadde dei abbati che dovettero deporre la cocolla e il pastorale per brandire la spada.

Nelle invasioni degli Ungari che si susseguirono ad epoche incerte dal 899 al 915 le più cospicue chiese della Patria *«perfidorum paganorum vastationibus depopulate* erano cedute e *multa cartarum instrumenta abolita noscuntur et perdita*. Ad Adalberto II la chiesa di Sesto deve attribuire il merito della sua rinascita, e la primitiva pacifica dimora dei monaci fu tramutata in forte castello medioevale e ce lo attestano documenti del 960 e 963. — Si ripresero quindi le donazioni alla chiesa di S. Maria di Sesto *ubi plura corpora sanctorum requiescunt*, e del monastero si moltiplicarono le forze economiche, costituendosi progressivamente il dominio ecclesiastico abbaziale, specie di piccolo principato civile. E per ragioni di difesa una rete di infeudazioni. Non si hanno particolari notizie sull'interna distribuzione degli uffici e ministeri dell'Abbazia, probabilmente conformi agli altri maggiori centri monastici coevi.

(*continua*)

Due alberghi con pen a L. 165 mes; sconto 5 o[o] per famiglie.

Tricesimo

Alt. m 197 Ab. 5456 Con staz. loc. sulla Udine-Pontebba, a 1500 m. dell'abitato; vettura, L. 040 a per. Parte in pianura, parte in collina, sulla via da Udine alla Pontebba Acqua buona. Illum. elettr. Posta, telegr., telefono, medici, farmacie. Caffè e bigl. Pochi boschi di castagno. Località di caccia a poca distanza nei boschi di Adorgnaro, Nimis, Fontanabona; paludi di Magnano, ecc. Passeg. ombregg. Escurs. montane verso i comuni di Tarcento, Nimis, Magnano. Savorgnano, ecc. Case mob. a prezzi che variano secondo la località e la stag. Vari alberghi con pen. miti.

Resiutta (Valle del Fella)

Alt. m. 327. Ab. 949. Staz. loc. sulla Udine- Pontebba. In piano, contornata da monti, in posizione florida ed amena. Illum. ad acetilene. Acqua buona. Posta, telegr., medico, farmacia. Caffè. Pinete abbondanti. Località di caccia poco distanti. Numerose passegg., interessanti escurs. Case mob. a L. 30 mens. per amb. o letto. Due alberghi con pens. a L. 4.50.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

L'afta è scomparsa

1 — Il *Commissario Prefettizio* Gilardoni, pubblica un manifesto per avvertire la cittadinanza che in seguito alla scomparsa dell'afta epizootica, il Prefetto, udito il parere del Veterinario Governativo dott. cav. G. B. Romano, dichiara riaperti i nostri mercati bovini.

Dalle disposizioni che regolano la circolazione del bestiame, stralciamo le norme seguenti nell' interesse degli *allevatori e negozianti*:

E' vietato a chiunque provenga dalle località dove esiste il suddetto male, di entrare nel territorio di Sacile col proprio bestiame, anche in giorni non di mercato, sotto pena di contravvenzione.

Pel trasferimento degli animali dalle località non dichiarate infette (*cioè da quei luoghi ove non siansi riscontrate malattie contagiose*), per condurli al pascolo, al mercato o per qualsiasi altra ragione, i conduttori devono munirsi di un certificato di origine, rilasciato dal Sindaco, dichiarante che nella località in cui gli animali sono rimasti da oltre 10 giorni almeno non vi furono malattie contagiose o diffusibili.

I conduttori predetti devono, ad ogni richiesta delle autorità comunali pel cui territorio arrivano, presentare detto certificato d'origine. Ai conduttori i quali non fossero provveduti, o presentassero un certificato irregolare, sarà proibita la continuazione del viaggio e l'entrata nel Comune, e verranno dichiarati in *contravvenzione*. In caso poi che i loro animali venissero riscontrati affetti o sospetti di afta, saranno sequestrati, ed i conduttori denunciati all'autorità giudiziaria.

Il certificato *non è invece richiesto* quando si tratta di animali condotti al lavoro (bardati o attaccati a veicoli, condotti nei campi per i lavori agricoli, ecc., ecc), *e nemmeno ai conduttori* appartenenti al Comune di Sacile, che vanno da una località all'altra del Comune stesso.

Ai proprietari, (negozianti e tenutari) di animali e di stalli pubblici, si ricorda l'obbligo di denunciare al Municipio ogni caso d'afta (mal del taglio) e di qualunque altra malattia contagiosa, onde non incorrere nelle penalità di legge.

Un tentato suicidio

1. Un onesto calzolaio della città, tentava stamattina di terminare la sua vita saltando dal ponte dell'ospitale nel sottostante fiume Livenza.

Il disgraziato sarebbe annegato senza il pronto intervento del sig. Peruch Francesco cuoco, d'anni 60, e del sig. Dal Cin Italico fornaio d'anni 23 ambidue di Sacile.

Il primo col mezzo di una sua barca, *il secondo raggiungendo coraggiamente* coraggiosamente lo stesso con fatica poterono salvare quell'uomo che ormai si era allontanato parecchi metri dal ponte.

Lo condussero alla riva vicina e le guardie municipali Vando e Vicenzotti prontamente accorse accompagnarono il povero calzolaio all'ospitale.

S. Vito al Tagliamento

Assemblea della Società Operaia

1. — Domenica p.v. 5 luglio alle ore 2. p. avrà luogo l'assemblea *generale* dei soci del Sodalizio operaio, per procedere all'approvazione del bilancio del Forno operaio al 30 aprile 1908, ed alla nomina di sette consiglieri del Forno stesso, i quali decadono a senso del vigente statuto.

Per la riapertura del mercato bovino

Il Consiglio della Unione Esercenti ed Industriali, nell'ultima sua seduta delegò il presidente a far pratiche presso il signor Sindaco ed il Prefetto per la riapertura del *mercato bovino*, il quale, come è noto, fu chiuso per *tema della propagazione dell'afta epizootica*.

Codroipo

Per la derivazione del Rio Gelato

E' noto che su progetto dell'ing. De Toni, da tempo si stanno facendo degli studi per la derivazione dell'acqua pel Rio Gelato della quale dovrebbero godere, *fra altri*, i paesi di San Daniele, Maiano, Flaibano, Coseano, Sedegliano, Codroipo. Per un opportuno scambio di idee, si riuniranno fra giorni nel nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni interessati e l'ingegnere progettista.

UDINE

(*Il telefono del PAESE porta il n. 2.11*)

AGLI ESERCENTI

Avvertiamo che non è nostra intenzione di ripetere qui l' elenco delle *benemerenze* acquisite dalla Amministrazione Pecile presso la classe *degli esercenti*.

Gli esercenti in cuor loro, o nei privati colloqui, riconoscono che gli studi compiuti e le riforme attuate per riordinare i mercati e ricondurli all' antico splendore, sono invero degnissimi del loro plauso e della loro gratitudinè. E riconoscono ancora quanto nefasta sia l'opera di quei tre o quattro politicanti che volentieri gli interessi e le aspirazioni della classe sommettone alle loro piccole ambizioni, ahimè!, condannate all'eterno insuccesso.

Ma si guardano bene — per *considerazioni* che non sappiamo spiegarci — dal manifestare apertamente il loro pensiero, contribuendo così a perpetuare uno stato di cose dal quale la classe nulla ha da guadagnare.

Che cosa infatti ei han guadagnato gli esercenti esponendosi ad una clamorosa sconfitta nei nomi dei loro colleghi Conti e Del Fabbro?

Ricordiamo — a questo proposito — che il Sig. Del Fabbro, nelle penultime elezioni amministrative, sollecitato *ad entrare nella nostra lista accettò* subito — e solo in seguito alle pressioni non sappiamo se dei sig. Passalenti o di altri, si determinò a ritirare l'accettazione data.

Non è dunque per questioni di principio che il Sig Del Fabbro ha preferito andare incontro coi moderati ad una sicura sconfitta, piuttosto che entrare in Consiglio coi voti dei democratici.

E nemmeno ci è lecito supporre — senza fare oltraggio alla perspicacia del *signor* del Fabbro — che dubitasse della vittoria della nostra lista. La pubblica opinione per segni non dubbi, si è sempre dimostrata favorevole all'attuale indirizzo amministrativo, e la massa elettorale in meno *5 di anni, 4 volte* (elezioni del 1904-1906-1907-1908) ha con splendide votazioni manifestata tutta la sua fiducia nell'amministrazione Pecile.

E allora?

E allora non resta che una spiegazione del contegno del signor Del Fabbro e dei suoi *colleghi*, ed è questa: — gli esercenti ritengono di potere più efficacemete tutelare gli interessi della loro classe rimanendo fuori del Consiglio. —

Ma che bisogno c' è di farsi battere ad ogni elezione per raggiungere tale intento?

Due anni or sono Passalenti e Rieppi; domenica scorsa Conti e Del Fabbro... Com'è possibile che la grande massa degli esercenti pensi che questo sia il mezzo più opportuno per tutelare, non diciamo gli interessi, ma il decoro e la serietà della classe?

Se *proprio gli* esercenti ritengono inutile che i loro interessi abbiano in *Consiglio* una voce, perchè non adottano il mezzo più spiccio e più logico, e cioè l'astensione?

—

Per quanto possa apparre logica la supposizione che gli esercenti — dato l'atteggiamento dei dirigenti l'Associazione — vogliano mantenersi estranei ai dibattiti consigliari, diciamo subito, e con sicura esattezza, che la verità è precisamente... nel contrario.

I lettori ricordano che circa una settimana prima delle elezioni, l'*Unione Esercenti* nominò una *Commissione* con l'incarico di entrare in trattative con quel partito che aveva probabilità maggiori di riuscire.

La Commissione poi si sciolse per ragioni che conosciamo ma che ci asteniamo per ora dal riferire.

Qualche giorno dopo, un membro della disciolta Commissione, si recò dal segretario dell'Associazione Democratica a comunicargli che la grande maggioranza degli esercenti sarebbe stata lieta se i democratici includessero nella loro lista due esercenti. E ne fece i nomi.

D'altra parte gli esercenti si impegnavano a sostenere la nostra lista con pubblici manifesti e a concorrere *nelle spese elettorali*.

Il segretario della «Democratica» rispose che avrebbe riferito ogni cosa al Comitato e che la mattina susseguente avrebbe data una risposta.

E la mattina di giovedì, infatti, quel signor esercente seppe che l'Associazione Democratica era ben lieta di avere nella lista dei suoi candidati una rappresentanza di esercenti, tanto più che aveva in animo che anche la classe degli *agenti fosse rappresentata*. Desiderava solo, a reciproca garanzia, che le *trattative* avessero carattere ufficiale, e cioè si svolgessero fra la *Unione Esercenti* e la *Democratica*.

L'esercente allora prese tempo. Egli avrebbe convocata l'assemblea dei soci la quale solo è sovrana in tali questioni.

Venerdì alle 16 si svolse l'assemblea, non sappiamo quanto numerosa. Alle 18 fra il segret della Democratica e quattro o cinque esercenti ebbe luogo un *colloquio* all'Albergo *Nazionale*.

Il Segretario apprese che l'assemblea aveva nominata una nuova commissione col mandato di esperire le trattative. La Commissione però doveva prima scegliere i candidati.

L' indomani, non più tardi di mezzogiorno, l' Associazione Democratica avrebbe avuto una risposta definitiva.

Ma la risposta... non venne.

La sera precedente fra qualche membro della Commissione ed il dottor Furlani, erano avvenuti dei *colloqui*, per cui... «la consegna era di russare»

—

Così l'Unione Esercenti in tre anni, deve registrare la terza clamorosa sconfitta!

Colpa degli esercenti? Ma no, ma no! Ogni responsabilità risale a quei quattro o cinque politicanti i quali sollecitì più degli interessi propri che degli interessi della classe, trascinano di errore in errore, nel ridicolo e nel disfacimento una Associazione che pure per il *numero e per la qualità degli* aderenti, dovrebbe rappresentare una forza nella nostra città.

Tocca alla grande massa degli esercenti correre ai ripari. Dicano essi se questa continua tensione di rapporti fra essi e la rappresentanza comunale — che è quanto dire la maggioranza cittadina — giova ai loro interessi ed alle loro legittime aspirazioni; dicano se possono ancora affidare le sorti della loro Associazione in chi finora si è dimostrato inetto ed animato solo da *spirito settario*.

Il prof. Fracassetti nelle Ferrovie Sarde?

L'*Avanti* nel suo numero di ieri dà la notizia che il comm. Fracassetti venne testè nominato consigliere della Società privata delle Ferrovie Sarde con l'annuo stipendio di lire 10 mila.

L'*Avanti* afferma che è incompatibile che un alto impiegato *d'amministrazione d'una Società avente rapporti* diretti con lo Stato possa essere, ad un tempo, professore di regie scuole secondarie e capo gabinetto di un ministro.

Non avendo il mezzo di appurare l'informazione dell'*Avanti!*, la riproduciamo a solo titolo di cronaca.

CAMERA DEL LAVORO

Una nuova Lega

A Canalutto (Torreano) si sta costituendo una Sezione della Camera del Lavoro: quei numerosi operai lavoranti in pietra intendono di unirsi in Lega di Mestiere.

A tale scopo ebbero già luogo alcune riunioni preparatorie.

E' stato invitato un membro della Commissione Esecutiva a recarsi sopra luogo per tenere una conferenza sull'organizzazione operaia.

Questo risveglio nelle masse lavoratrici *dimostra che si incomincia a* comprendere l'importanza ed i vantaggi dell'organizione.

Beneficenza

La spettabile *Famiglia Cremese*, per onorare la memoria della diletta congiunta Antonia Capoferri nata Caneva, offrì lire cento alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Minerva male ispirata

I temi per l'esame di licenza liceale

Per la *prova d'italiano* all'esame di licenza liceale, che ebbe luogo ieri, il Ministero ha *mandato* a svolgere a scelta uno di questi due temi:

1.) Io non sono di quelli che stoltamente o scelleratamente sognano che la miseria e il dolore abbiano da finire; ma sono di quelli che *fermamente credono o vogliono* che la miseria debba essere alleviata e il dolore sollevato *(Carducci)*

2.) Quando un popolo innalza monumenti alla memoria dei suoi grandi, deve fare dell'anima, così scrive il Mazzini, un tempio agli ideali che quei grandi adorarono.

Quanti benefici alla nuova Italia se i *suoi giovani accogliessero* il nobilissimo ammonimento.

Sul primo tema un egregio insegnante ci manda questo commento che approviamo interamente:

Anche stavolta, l'Italia *non analfabeta* (35 0[0]), ammirerà i criteri della *Minerva nella scelta dei temi per la* licenza liceale.

Quest'anno i giovani sono stati chiamati a dissertare intorno allo sciopero di Parma. Per tastare il polso alle loro opinioni politiche, si mette in ballo il Carducci, e si compie un atto irriverente alla sua memoria.

Perchè, sia detto con tutta l'ammirazione che professiamo pel forte poeta, il pensiero del Carducci non regge ad un'analisi pacata, in quanto accoppia con una stessa coordinata, due concetti *eterogenei*.

Ma non è adunque di Carducci la mirabile strofa:

Quando una forte plebe di liberi
Dirà guardando nel sole: illumina
Non guerre ed ost al tiranni
Ma la giustizia pa del lavoro?

A parte dunque che quel pensiero non è l'espressione fedele del sentimento fondamentale del poeta, è una offesa evidente alla logica ed alla psicologia pareggiare la miseria ed il dolore.

Se è contradditorio pensare l'umanità che *progredisca* senza l'impulso del malessere, e perciò del dolore, non *è per nulla contradditorio pensare* l'umanità affrancata dalla miseria.

Minerva stia tranquilla: i giovani nello svolgere il tema daranno ragione al Carducci, perchè non si può pretendere che piccoli licenziandi trepidanti sulla loro sorte dubbiosa, si attentino a misurarsi col gigante, e perchè...

Ma pel decoro dell'istruzione, pel rispetto alla scuola che non deve essere turbata dal tumulto delle lotte politiche, deploriamo vivamente che la *Minerva non abbia compresa* l'inopportunità di un tema siffatto.

La sezione della federazione dei professori farà semplicemente il suo dovere protestando contro queste insidie alla serietà degli studi...

Un professore

I temi per gli esami di licenza Normale

Ecco i temi d'italiano inviati dal Ministero con facoltà del candidato di svolgerne o l'uno o l'altro:

I° — Scrive il Tommaseo: «La virtù e la grandezza dell'animo hanno modelli reali nella storia sì grandi, che cercarne di ideali è un far torto all'umanità». Considerazioni ed esempi.

II°. Il più delle volte abbiamo torto di lamentarci della vita; essa infatti ci pare avida e fastidiosa solo perchè non sappiamo procurarci le soddisfazioni che potrebbero rendecela lieta e bella.

Tema di pedagogia

«Quali siano i mezzi migliori per mantenere l'ordine e la disciplina nelle *scuola*».

Alla grotta di Torlano

Martedì scorso visitarono la Pro-Reak, la bellissima grotta situata nei pressi di Torlano nella vallatta del Cornappo, parecchi soci del Circolo speleologico ed idrologico friulano, unitamente ad una eletta schiera di insegnanti del collegio Uccellis, e di tutte le scuole medie della città. La grotta venne illuminata da centinaia di candele e da bengala dall' infaticabile speleologo Renzo Cosattini ed i gitanti rimasero meravigliati della *magnificenza di quel grandioso fenomeno* di erosione che tutti i friulani dovrebbero conoscere.

La gita riuscì ottimamente e l'allegria vi regnò sovrana e gli evviva dentro e fuori della grotta echeggiarono altissimi all' indirizzo del presidente del circolo speleologico prof. Francesco cav. Musoni il quale seppe organizzare, *come sempre*, con tanta abilità l' interessantissima escursione.

Quanto prima il circolo indirà una gita a Lignano.

Il processo di Pordenone all'Assise di Venezia

Ieri dunque è cominciato davanti alla Corte d'Assise di Venezia il nuovo processo contro gli autori e complici dell'omicidio di Pordenone in persona dell'ing. Antonio Toffoletti o cioè Forniz Antonio d'anni 31 manovale; Meneghel Antonio d'anni 31 muratore; Santin Cesare di anni 31 muratore; Civran Manlio d'anni 26 manovale. Missana Angelo d'anni 54 muratore.

Il fatto è troppo vivo nella memoria di tutti perchè noi lo ripetiamo.

Le due lunghe udienze (a Venezia, a differenza di Udine, alla mattina si incomincia alle 9 15 precise) furono interamente occupate dagli interrogatori dei due accusati Forniz e Meneghel.

I giornali veneziani osservano che tutti gli accusati sono dimagriti, pallidi ed assai depressi nel morale.

Antonio Forniz

all'invito del Presidente a discolparsi, dice di *sentirsi stanco, abbattuto* e vorrebbe rinunziare alla parola.

Ma poi si decide e narra il fatto in tutti i suoi minuti particolari, prendendo le mosse dallo sciopero dei muratori che durava da un mese e mezzo quando l'ingegnere fu ucciso.

In sostanza egli afferma, che prima di impugnare la rivoltella omicida aveva *bevuto molti bicchieri di vino*. S'intrattiene poi sul motivo che lo spinse alla malvagia azione. Afferma che in occasione dello sciopero allo Stabilimento Amman, dove egli pure lavorava in qualità di manovale, s'era sparsa la voce, ch'era entrata nella generale convinzione, che l'ingegnere Toffoletti fosse quegli che istigasse la Ditta a non cedere *alle richieste degli scioperanti*.

Parla a lungo delle riunioni tumultuose che si *tennero nella sede della* Lega muratori ed ammette che si sia *gridato morte! morte!* all'indirizzo dell'ingegnere.

Forniz poi nega in modo reciso di aver sparato contro l'ing. Toffoletti, affermando d'aver diretto i colpi in aria.

Il Presidente muove al Forniz varie *domande riguardo alla rivoltella* e l'accusato cade in parecchie contraddizioni perchè fa un racconto diverso da quello fatto all'Assise di Udine.

Dice che la rivoltella era del Pitton (latitante) e che il solo Pitton gliela consegnò; esclude in ciò la partecipazione del Missana.

Aggiunge che Civran era unicamente *custode della rivoltella* e che fu il Santin ad incaricarlo di andarla a prendere.

Il Civran non fece altro, non partecipò nè a complotti nè a colloqui di alcuna sorte.

Antonio Meneghel

fa un racconto poco dissimile da quello del Forniz, colla differenza che egli non ometto alcun particolare anche trascurabile.

Anche il Meneghel sostiene che la rivoltella e l'incarico di intimorire l'*ing. Toffoletti furono dati dal latitante* Pitton.

Il Presidente gli osserva: All'Assise di Udine invece avete detto che il mandato v'era stato dato dal Missana e la rivoltella da Santin.

Meneghel risponde: mi sarò sbagliato.

Venendo al tragico momento, *afferma* che per la grande quantità non solo del vino, ma di birra, liquori e gazose, trangugiata nel pomeriggio del 21 Aprile, non lo ricordo che confusamente. Sa di aver sparato e d'esser fuggito quando vide il Forniz in colluttazione col portiere Marconi.

L'avvocato Giuriati (che difende il Missana in collegio coll'avv. Policreti) chiede al Meneghel se la somma che gli era stata promessa quale compenso *del delitto sia passata per le mani* dell'accusata Missana.

Meneghel: No, io ho avuto i denari dal Luigi Pitton.

Avv. Giurati: dunque il Missana era cassiere soltanto di nome....

P. M. — Ma Missana, essendo il cassiere della lega poteva benissimo maneggiar denari!

Il cav. Randi *domanda* poi all'accusato: — Perchè avete dichiarato che Forniz era provvisto qualche giorno prima del fatto della rivoltella e vi aveva assicurato che se ne avesse conosciuto il congegno, l'ingegnere Toffoletti sarebbe stato ormai ucciso?

Acc. — Per salvarmi!

P. M. — Alle Assise di Udine avete *detto che il Forniz come ultimo consiglio* prima dell'aggressione vi disse: «no parlar, sbarar subito».

Acc. — Non ricordo.

Il Presidente e le parti a questo punto dovrebbero muovere altre importanti contestazioni all'accusato, ma essendo quasi le 18, il Presidente rimette la continuazione del secondo *interrogatorio a stamane*.

—

Al processo assiste gran folla di pubblico.

Buona usanza

Offerte alla Danta Alighieri in morte di Maria Ortelli ved. Trevisan: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero lire 1, Conti Luigi e fam. 1, Scoccimarro rag. Maurizio 1, Simonetti Giorgio 1, Romano cav. uff. dott. G. B. 1, Ugo Zilli e fam. 0.50.

Udine all'Esposizione di Vicenza

Il termine utile per le iscrizioni alla Campionaria di materie prime per le Arti Decorative a Vicenza scade col 15 Luglio prossimo.

Alcune ditte di questa Provincia si sono già iscritte ed altre hanno chiesto informazioni.

Sarà bene che quegli industriali che intendono concorrervi non aspettino l'ultimo momento, ma si rivolgano subito al Commissariato delle mostre Campionarie di Vicenza, il quale invierà stampati e informazioni e faciliterà in ogni modo il compito degli Espositori.

—

A dimostrare la loro simpatia ed appoggio per la Mostra Regionale di Arte decorativa che si terrà nei prossimi mesi Agosto-Settembre in Vicenza, molte Camere di Commercio fra le quali citiamo quelle di Venezia, Milano, Torino, Verona, Udine, Rovigo, Piacenza, Treviso, destinarono alla Mostra una trentina di speciali medaglie d'oro e d'argento. Tali medaglie saranno messe a disposizione della Giuria per premi speciali da assegnarsi agli espositori più meritevoli.

Informazioni commerciali

Un premio di centomila lire per l'impianto di uno stabilimento

Il Consiglio municipale di Urbino, nell'intendimento di dar vita in Urbino a nuove industrie, stanziò nel suo bilancio un premio di lire centomila per quell'industriale che vi impianti uno stabilimento capace di dare occupazione continua a non meno di trecento operai. Tale premio verrà pagato per metà appena l'opificio incomincî a funzionare e per l'altra metà un anno dopo. L'industriale che ottenga il premio suddetto dovrà garantire l'esercizio dell'edificio per almeno 15 anni continuativi, mediante ipoteca sullo stabile, macchinario, ecc., oppure in altro modo solido ed idoneo, riconosciuto ed approvato da quell'amministrazione comunale.

Il mercato dei vitelli

L'annunciato mercato dei vitelli ebbe luogo oggi, giovedì, fuori Porta Aquileia.

Data la stagione attuale si avrebbe potuto pensare ch'esso fosse andato deserto.

Invece entrarono 89 capi, dei quali ben 57 andarono venduti a prezzi da L. 88 a L. 291.

Quelli a peso vivo furono pagati da L. 115 a 125 al quintale.

Ai produttori, allevatori e negozianti fu consegnata una copia della utilissima Guida delle fiere e mercati pel 1908.

IL TEMPO CHE FARÀ nella prima quindicina di luglio

Grandi calori ci regalerà la prima quindicina di Luglio.

Venti forti australi dal 6 al 17 con temporali nelle regioni lungo le Alpi. Fra l'8 ed il 9 altri temporali nel Lazio.

Nell'Emilia invece grandi passaggi di nubi con venti deboli. Poscia riprenderanno i calori. Cielo coperto il 15.

Bimbi ai monti e al mare

Su quest'argomento avremo domani occasione d'intrattenere i nostri lettori.

Si tratta di compiere un'opera caritatevole, e certamente la cittadinanza, come sempre, risponderà all'appello.

Contravvenzioni e... contravvenzioni!

Il fornaio Colussi in Via Aquileia è stato posto in contravvenzione dalla guardia scelta Fortunati perchè domenica, alle ore 16, vendeva un cesto di pane e ciò contrariamente all'ordinanza della Giunta Municipale sulla legge del riposo festivo.

Vennero pure dichiarati in contravvenzione per inosservanza all'ordinanza della Giunta sul lavoro notturno dei fornai i proprietari Ferdinando Giuliani in via Praschiuso e Teresa De Faccio in via Aquileia.

Due disgrazie nelle fabbriche di birra

Ieri nelle locali fabbriche di birra delle Ditte Dormisch e Moretti accadero quasi contemporaneamente due disgrazie.

Nella prima l'operaia Matilde Virco d'anni 18 abitante a S. Gottardo 117 scivolò sul pavimento bagnato e cadde producendosi una contusione al ginocchio destro e una ferita lacera all'alluce dello stesso lato, guaribili in giorni 12.

Nella fabbrica Moretti l'operaia Maddalena Mulloni d'anni 20, pure abitante a S. Gottardo, cadendo riportò contusioni diffuse al tronco ed al capo, giudicate guaribili in giorni 12.

Gravissima disgrazia d'un bambino

Questa notte al tocco è giunta alla porta del nostro Ospitale Civile una carretta da campagna su cui giaceva il bambino Osvaldo Venuto di Andrea d'anni 9 proveniente da Rivolto.

Era accompagnato dal padre e da uno zio.

Il povero ragazzetto s'era arrampicato sopra un albero dal quale, essendosi spezzato un ramo, cadde al suolo producendosi la frattura complicata della coscia sinistra.

Ebbe le prime cure dal medico del paese, dott. Rovere, che consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale.

Il medico di guardia dott. Indelli lo accolse d'urgenza dopo nuova medicatura.

Albergo Nazionale

Questa sera alle ore 9 avrà luogo un grande concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia «Tom-Tit» — Tustin Cleria
2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie» — L. Senzi
3. Valzer «Sarachio» — Granaro
4. Fantasia «Principessa» — Charmetter
5. Mazurka «Pioggia di Fiori» — Segale
6. Gran Pot-pourri nell'opera «Faust» — Gounod
7. Valzer «Ars et Labor» — O. Bisini
8. Polka «Gocomono's la vida» — R. Rosa

Volete vincere al lotto?

Comprate una scatola di Glomeruli veri del RUGGERO di PESARO, naturalmente se ne avete bisogno, contro l'anemia. Ma attenti di non giocare un terno al rovescio. Se voi prendete scatole false la vostra salute non vincerà mai nulla: anzi ci perderà, e ci andranno di mezzo anche le tasche. Quando comprate scatole guardate se se sopra si dice Ruggeri (in italiano) e Pesaro. Poi dentro troverete, su carta verde mare, il mio ritratto e la firma.

O. Ruggeri

PER CERTI CRITICI

La critica fatta dal prof. Viola alla dottrina zanzaro-malarica, opera del prof. Grassi, oggi senatore (complimenti!), ha ridestato, mi si perdoni la frase, una canizza di critiche, alcune delle quali assolutamente non si possono prendere sul serio perchè sembrano fatte, dirò così, ad orecchio, d'istinto, ricche di chiacchere, vuote di fatti, elaborate spesso da persone che mostrano chiaramente di non aver letto o di non aver compreso gli studi del Grassi.

Così il «Giornale della Malaria» ha sentito il bisogno — chi sa perchè? — di esumare un «preziosissimo documento» una lettera cioè del dottor Ippolito Recupito, il quale già dal 1900 affettava uno scetticismo più o meno ragionato contro l'esclusivismo anofelico. In questa lettera, il suddetto dottore ragiona, presso a poco, così: Il Grassi, volendo difendere gli individui dalla malaria preservandoli dalle punture delle zanzare, aveva cura però, avanti di «ingabbiarli» di sottoporli ad una cura preventiva (!) di chinino da gennaio a maggio: ed allora, concludeva il Recupito, con 5 mesi di chinino, si capisce che le febbri non venivano.

Si può ragionare più storto di così, Ma che pretendeva il dott. Recupito? che il prof. Grassi ingabbiasse dei febbricitanti per fare i suoi esperimenti di profilassi?

Forse il dott. Recupito, crede che il chinino sia un serio, e che, preso di maggio, possa preservare dalle febbri dell'estate e dell'autunno? L'importante era che il chinino non fosse dato nel periodo dell'ingabbiatura: e non fu dato.

Il modo di ragionare del dott. Recupito ci rammenta quello di un certo signore che per criticare l'Esanofele e l'Esanefelina, i famosi antimalarici a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amari, preparati su formule Baccelli, dalla Ditta Bisleri di Milano, diceva che essi in fin dei conti contengono chinino.

O che dovrebbero contenere del pane

SPIGOLATURE

Il telegrafo ha fatto in Cina un grande progresso. Nel 1907 la rete telegrafica aveva raggiunto un'estensione di 36,000 chilometri di linea comprendente 54,000 chilometri di filo aereo e 1700 di cavi sottomarini. Il numero degli uffici era di 379, dei quali 66 funzionavano di giorno e di notte. Al solo ufficio di Shanghai erano addetti 67 impiegati.

—

Qual'è l'alfabeto usato presso il maggior numero di uomini? L'arabo.

L'alfabeto arabo è usato presso una popolazione complessiva di 500 milioni di abitanti, quello latino presso 461 milioni; quello russo presso 109; e i caratteri cinesi costituiscono il mezzo scritto o stampato di comunicazione per 450 milioni di Asiatici. L'alfabeto arabo è, tuttavia, il meno usato di tutti, data la deficiente coltura dei popoli che sogliono servirsene.

Questi quattro sistemi di scrittura rappresentano i soli usati esclusivamente da oltre il due per cento di tutte le persone che sanno leggere.

I Giapponesi posseggono un sistema proprio di scrittura, ma usano per lo più i caratteri cinesi.

Gli altri alfabeti principali sono l'ebraico, usato da dieci milioni di persone; il greco, da otto milioni; l'armeno, da quattro.

La lingua inglese è parlata da 160 milioni di persone (il 10 per 100 della popolazione totale della terra).

La lingua spagnuola, la tedesca, l'italiana, la francese, parlate ora rispettivamente da 50, 70, 35, 40 milioni di persone.

La lingua inglese è letta da un numero di persone maggiore di qualunque altra. Più della metà dei giornali che si stampano in tutto il mondo sono in inglese.

Nella foresta dell'Arkansas si usa per il taglio degli alberi un filo elettrico reso incandescente pel passaggio della corrente. Da una stazione mobile generatrice di elettricità parte un cavo conduttore che giunge sino al piede dell'albero che si vuole abbattere; un filo di platino, portato al calor rosso, è fatto passare attraverso il tronco, che in pochi minuti vien tagliato.

—

La stampa ha fatto in questi ultimi anni dei grandissimi progressi a Tokio. La capitale giapponese conta attualmente 16 giornali.

Questi giornali hanno una tiratura media di 35.000 esemplari, ma questa produzione, relativamente importante, non esercita nessuna sensibile influenza sull'opinione pubblica, e il più delle volte l'effetto d'un articolo non dura più di 24 ore. Ciò dipende dal fatto che il giornale giapponese non si occupa d'altro che di piacere alla propria clientela, e non ha i mezzi, nè può darsi il lusso di avere e difendere delle proprie convinzioni sociali e politiche.

—

Vi sono, in commercio, degli articoli che rendono al fabbricante il mille per cento del loro costo reale. Si è calcolato, per esempio, che un cappello a cilindro messo in vendita al prezzo di 20 lire, non costa più di lire 2.50. La soda-water che i consumatori pagano 25 centesimi per bottiglia, costa al fabbricante la decima parte di un centesimo: in questo caso il beneficio che se ne ritrae è del 25.000 per cento!

—

L'autore di un recente libro inglese tesse un elogio entusiastico delle capre per ciò che riguarda la qualità e la purezza del latte che producono.

E' noto che il latte di capra è ricco di grassi, è anche notevolmente ricco di proteine, e si sono visti spesso dei bambini che tolleravano male il latte di vacca rifarsi in breve col latte del caluniato animale.

Non soltanto le capre costano relativamente poco, ma si può sottoporle più facilmente delle vacche a una pulizia accurata; è quindi più difficile che il loro latte sia contaminato.

Una capra ordinaria può produrre un litro di latte al giorno, e certe razze ne danno non meno di tre litri.

Con un numero limitato di capre si può riuscire ad avere del latte durante l'intero anno.

—

Da una statistica recentemente pubblicata a Parigi relativa al servizio speciale degli alcoolici si rileva che nel solo dipartimento della Senna su 3167 casi esaminati negli ultimi dieci anni, 2493, ossia il 78.71 per cento, furono riconosciuti per veri alcoolici, gli altri 674, ossia il 21.29 per cento, erano colpiti da affezioni mentali diverse.

—

Una grande rivista inglese ha di recente indetto un referendum fra le sue lettrici ponendo questa semplicissima questione: Siete contente di esser donne? Nella proporzione di otto su dieci la risposta è stata negativa!

—

Per illuminare di notte gli accessi ai porti, o in genere i passaggi pericolosi, si sono ideate delle lampade elettriche immerse nell'acqua a profondità sufficiente per non essere urtate dalla chiglia delle navi. Le lampade sono state costituite da un recipiente conico chiuso da una lente biconvessa e portante sul fondo, al foco della lente, una potente lampada elettrica. Un fascio di raggi luminosi esce dal cono e viene a raggiungere, illuminandola, la superficie dell'acqua. Queste lampade sono collegate fra loro da un cavo sottomarino per la trasmissione della corrente, che è fornita da una dinamo impiantata a terra.

—

A Washington è stato inaugurato quest'anno un ospedale per i vegetali. Le piante, come gli animali, sono soggette a varie malattie; l'ospedale di Washington è stato istituito allo scopo di studiare i mezzi più adatti per guarire da queste malattie le diverse specie di piante. Sua cura principale sarà di controllare se l'influenza di certe sostanze (borace, salolo, morfina, ecc.) adoperate nella terapeutica moderna, si manifesti anche quando vengano impiegate a combattere le numerose malattie delle piante.

—

Il numero dei divorzi registrato allo stato civile francese è in continuo aumento. Essi furono 10573 nel 1906, contro 10,019 del 1905, 9860 nel 1904 e 8919 nel 1903.

LO SPIGOLATORE.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

N. 897 XV - 2 - 1

MUNICIPIO DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune rimasto vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio è stato elevato a lire 2200 annue nette da ricchezza mobile, pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Patente di Segretario Comunale.
2. Certificato comprovante la pratica di almeno un biennio in un Municipio.
3. Certificato di nascita.
4. id. di cittadinanza italiana.
5. id. penale.
6. id. di buona condotta e moralità.
7. Tutti gli altri documenti che si credesse di allegare nello interesse del concorrente.

I documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6 devono essere di data recente ed in ogni modo non anteriore a due mesi.

Non saranno ammessi i concorrenti di età inferiore ai 23 anni e superiore ai 45.

La nomina e servizio sono regolati dallo speciale Regolamento comunale ostensibile presso questa Segreteria Municipale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 8 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pontebba li 20 Giugno 1908.

Il Sindaco
Cav. C. Englaro.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.